GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La cronaca giornaliera non presenta oggi alcun fatto nuovo o meritevole di fermare in modo speciale l' attenzione dei lettori.

In Russia continua lo svolgimento di quella sfida feroce che la rivoluzione ha lanciata al governo: e mentre questo tiene consegnate nelle caserme le truppe, e circonda di cannoni il palazzo di Pietroburgo, e arresta e deporta in massa, e studia il modo di allargare a tutto il vastissimo impero il regime dello stato d' assedio, la rivoluzione per mezzo dei suoi agenti invisibili annunzia alle autorità militari, che essa s' incarica di solennizzare l' anniversario del regno dello czar con luminarie terribili, di cui son pallido riflesso gli incendi di Mosca.

Le disposizioni, che il governo imperiale va prendendo contro l' invisibile nemico, lasciano prevedere che la data del due marzo prossimo, sulla quale si fondavano tempo addietro tante speranze, passerà senza che nessuna di quelle speranze diventi una realtà. Del resto, al punto a cui son giunte ora le cose, qualunque concessione sarebbe probabilmente inutile, e non servirebbe che a dare l' ultimo colpo al prestigio del governo sopra le masse, le quali nella condiscendenza dello czar vedrebbero non un atto spontaneo del cuore, ma un segno di paura. E in tal caso il rimedio sarebbe peggiore del male. Resterebbe da considerare se il governo può ragionevolmente lusingarsi di riuscire a domare la rivoluzione; ma un semplice sguardo retrospettivo indebolisce ogni fiducia nel trionfo del governo. Qual mezzo non è stato tentato per arrestare il cammino della rivoluzione? Eppure la rivoluzione incede sempre più poderosa e terribile, sicchè ormai sembra che nulla possa più impedire lo suo fatale andare.

Poichè in questo momento giova tener conto di tutto, in previsioni di avvenimenti che tutti presentono inevitabili, registriamo la voce, che lo czar ha intenzione d' intraprendere un viaggio, che durerebbe almeno un anno, nel qual tempo lo czarevitch assumerebbe la direzione del governo in qualità di reggente.

Le terribili convulsioni, in cui si dibatte internamente la Russia, non potevano essere senza influenza nello sviluppo della politica estera dell' impero.

Ecco infatti aggiornata la spedizione contro i turcomanni, alla testa della quale era stato posto il bravo ed animoso Skobeleff, che si accingeva a partire pel teatro della guerra con istruzioni che gl' imponevano di piantare la bandiera dello czar sulle mura di Merv in attesa di più lontano e più importante obiettivo.

Si vuol coonestare questa sospensione col far credere che la spedizione non era stata decisa definitivamente, e che si preferisce di attendere il risultato delle trattative aperte tra l' Inghilterra e la Persia a proposito della sorte serbata a Herat; ma il pietoso pretesto è pur troppo smentito dalle disposizioni militari già prese a Pietroburgo e dalle pratiche diplomatiche già fatte a Teheran.

Il *New York Herald* ricevette da Washington un dispaccio recante che il ministro francese signor Outrey ha per ordine del suo governo, fatto sapere alla Casa Bianca che le pratiche e gli atti del signor Lesseps non avevano alcun significato politico, e che l' impresa di questo eminente cittadino relativamente al canale interoceanico era un affare del tutto privato.

Questo dispaccio ha evidentemente modificate le disposizioni del giornale americano, che invita ora i suoi concittadini a cessare dallo adombrarsi, in nome della dottrina di Monroe, per l' impresa del Lesseps.

I reati nel 1879

Il Ministero dell' interno pubblicò la Statistica ufficiale dei più gravi reati perpetratisi nel Regno durante il 1879.

Da essa risulta che nell' anno ora scorso si ebbero 3,790 omicidii, dei quali 2,248 consumati e 1,542 mancati. Si ebbero anche 238 infanticidii consumati e 4 mancati: e 6,637 ferite gravi, oltre 28,854 più lievi.

Si ebbero inoltre 2,782 grassazioni, delle quali 110 con omicidio, e 2,249 con altre violenze, portando un danno complessivo di Lire 648,341.

Si ebbero 139 estorsioni, delle quali 29 mancate; e 379 rapine, delle quali 39 non riuscite, per il valore di L. 105,196.

Si ebbero 31,307 furti semplici e campestri tra consumati e tentati per il valore di L. re 31,307 e 46,033 furti qualificati.

In complesso i danni prodotti dai reati contro le proprietà, come truffe, appropriazioni indebite, incendi delittuosi, uccisioni di animali, ecc., rappresentano un valore di L. 12,734,874; mentre nel 1878 erano di L. 15,824,422.

Nel 1879 si ebbe una diminuzione, in confronto del 78, perciò che riguarda il numero degli omicidii, le grassazioni, le estorsioni e le rapine, i furti qualificati e semplici, ed i reati contro la proprietà.

Si ebbe invece un aumento nei ferimenti e negli infanticidii.

Notizie Italiane

ROMA 23. — S. M. la Regina, perfettamente ristabilita in salute, ha oggi ricevuto i ministri.

S. M. il Re ha ricevuto i viaggiatori della spedizione artica, e si è con loro trattenuto a lungo.

Oggi al tocco si è riunita la Commissione generale del bilancio.

Approvò il progetto dell'esercizio provvisorio, nominando a relatore l' on. Crispi.

Il Presidente annunziò che la Commissione incaricata dell' esame dei progetti finanziari, presentati dal ministro Magliani, è composta degli onorevoli Crispi, Nicotera, Laporta, Corbetta, Maurogonato, Lovito e Nervo.

L' on. Q. Sella, obbligato ad assentarsi per motivi di famiglia, non assisterà questa sera alla riunione dell'Opposizione. L'onorevole Sella sarà all' unanimità rieletto capo del partito. In questa riunione si tratterà del contegno da tenersi dalla Destra nell' attuale Sessione, e si discuterà intorno alla Seduta, che si disse sarà tenuta giovedì dalla Camera a fin di occuparsi della mozione dell' on. Della Rocca e degli altri suoi 11 colleghi, circa alle parole pronunziate a Palermo e a Napoli dall' on. Minghetti riguardo alle illecite influenze esercitate dai deputati nelle pubbliche amministrazioni.

La Destra invocherà la seduta pubblica, respingendo il comitato segreto. Ove si tenesse un tal comitato, l' opposizione si asterebbe. Quando poi la Camera infliggesse una censura all' on. Minghetti, questi si appellerebbe ai suoi elettori.

— Ieri il Consiglio dei ministri si occupò della riforma elettorale. Il progetto di Depretis ammette lo scrutinio di lista, ma lo riduce in tali proporzioni da toglierví gli effetti vagheggiati dalla Sinistra. Il Consiglio dopo una viva discussione sospese ogni deliberazione, per tornare un'altra volta sull' argomento.

Il ministro Villa emanò un complesso di energiche disposizioni per far cessare gli sconci che si verificavano nelle dichiarazioni di fallimento e per togliere gli abusi contro i creditori, stabilendo norme rigorose e guarentigie contro il dolo e per assicurare la regolarità delle liquidazioni.

MILANO — Da Milano è repentinamente scomparso il maggiordomo della famiglia Aroaboldi Gazzaniga lasciando un vuoto di cassa di L. 30000.

Notizie Estere

GERMANIA — La *Post* di Berlino sviluppa in un lungo articolo la tesi che lo Czar s' attira odii inestinguibili, perchè egli non vuole decidersi ad imprendere una crociata di distruzione contro la Germania, contro quell' impero, esclama la *Post*, che è il più vicino rappresentante di quella civiltà tanto odiata e detestata dai *nichilisti*. Stando da questo punto di vista, la *Post* consiglia ai germani di studiare gli avvenimenti che avvengono in Russia e tenersi preparati.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi:

Ieri si cantò nella cappella russa il *Te Deum* ufficiale per la salvezza dello Czar. Vi intervenne il Corpo diplomatico al completo. Eranvi dei pari Mac-Mahon, il maresciallo Canrobert, la principessa Matilde, il duca di Decazes, ecc. Freycinet si fece rappresentare.

Il *Pope* (prete russo) pronunciò un discorso in cui disse che la Provvidenza assiste l' imperatore e lo salva da un' orda di assassini.

Nulla di nuovo sulla faccenda Koutch.

Il *Figaro* ricevette una lettera anonima nella quale si sostiene che il russo, trovato morto alcuni giorni fa e che era amico di Koutch, non si suicidò ma fu invece assassinato.

CANADÀ — Si ha da Nuova York che il Parlamento canadese votò 100,000 dollari per i poveri irlandesi. Parnell riceve onori ufficiali in tutte le città dell' Unione.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Intervennero alla seduta di ieri 47 Consiglieri — Adeguata alla eccezionale affluenza dei Consiglieri fu quella del pubblico che stipava alla lettera la galleria.

L' oggetto all' ordine del giorno era, come i lettori sanno; « Relazione della Commissione sull' Università — Istanze pel « mantenimento dell' Università. » — Nè dell' una, nè delle altre si parlò come non avessero mai esistito, e come apparirà dal seguente non breve riassunto della discussione avvenuta e dall' ordine del giorno votato dal Consiglio.

L' appendice alla Relazione della Commissione esisteva diffatti come noi avevamo annunziato ed essa era di tutto pugno del membro relatore.

Se lo ci si permetterà, noi pubblicheremo quest' appendice come abbiamo fatto per la prima relazione; tanto più perchè i bisbigli che ne hanno accompagnato la lettura hanno impedito che noi dalla galleria potessimo afferrarne il senso preciso.

Ci parve però che la Commissione dicesse per bocca del comm. Borsari come l'idea sua fondamentale, e forse travisata, era quella di conservare l' Ateneo riformandolo. La riforma consigliata nella istituzione della scuola idraulica, come complemento (?) alla facoltà matematica era suggerita per non scendere *« alla desolante conclusione* (son parole della prima Relazione) *che lo studio pubblico in Ferrara debba cessare,* » ed è pure per non scendere a questa desolante conclusione, che oggi il Borsari opina che si potrebbe tentare il compimento della Facoltà di Medicina richiamando in Ferrara per questo insegnamento qualche illustrazione scientifica. Questa, se è esatta, è la sintesi principale di tale appendice.

Aperta la discussione, aveva la parola il Cons. *Sani* il quale non dissimulava la

sua estrema meraviglia nello scorgere come le conclusioni di questa appendice fossero diametralmente opposte a quelle che si contenevano nella prima Relazione e sulle quali il Consiglio era chiamato a deliberare. Constatava come i singoli Consiglieri, preparati per maturità d'esame, a discutere sulle prime conclusioni, non avrebbero potuto fare altrettanto per quelle oggi soltanto enunciate, che riescono del tutto improvvise. Accennava dippoi ad un'altra essenzialissima circostanza che veniva ad accrescere la di lui meraviglia. Una lettera del senatore Borgatti lo rendeva edotto, fra le altre cose, che la prima Relazione era stata da tutti tre i Commissarj ponderatamente discussa e le conclusioni erano il frutto di concerti presi di comune e pieno accordo. Un successivo telegramma dello stesso comm. Borgatti, in risposta ad uno inviatogli dopo la notizia enunciata dalla *Gazzetta* la vigilia della seduta, lo avvertiva che dopo la prima Relazione non era avvenuto fra i Commissarj alcuno scambio di osservazioni nè era pertanto convenuta nessuna modificazione delle prime risoluzioni. Laonde non sà capire come il comm. Borsari abbia potuto parlare in nome dell'intera Commissione. — Egli non vuole entrare nel merito della quistione sapendo la *beneficiata* che lo aspetta. (*Beneficiata* è la *spiritosa* parola usata dalla *Rivista* di Lunedì per definire in anticipazione l'esito della seduta e l'accoglienza che aspettava la minoranza del Consiglio e i pubblicisti dalla *Rivista* dissenzienti). Si crede però in dovere di muovere questa quistione pregiudiziale.

Ferraresi, ribatte la parola di scherno ripetuta dal Sani, osservando che il Consiglio Comunale non dà *beneficiate*. (Nobile protesta, la quale non impedisce però che il vocabolo sia **ospitato** da un giornale di cui la morale responsabilità cade intera su uno che riveste la doppia qualifica di Consigliere Comunale e di Professore Universitario. *N. d. R.*) Secondo l'oratore, la lettera del comm. Borsari non è in tutto in perfetta discordanza dal primo Referimento. Ad ogni modo prega il Consiglio di dar seguito alla discussione senza tener conto di tale lettera, che è parola ed opinione personale del Borsari.

Sani rileva le ultime parole della lettera dalla quale chiaramente appare che il Borsari dice di parlare per l'intera Commissione.

Pasetti chiede se la Giunta ha preparato su tale quistione alcun rapporto. Avuta dal Presidente risposta affermativa, l'assessore Ruffoni, relatore, ne dava lettura.

La Giunta dopo aver riassunta la storia delle ultime vicende della patria Università e constatatone, deplorandolo, il marasmo attuale, esamina in questo rapporto, con molte ed opportune considerazioni, la situazione giuridica sua, rispetto alla legge ed al Consiglio; poscia si diffonde in ordine alle propugnate ed oppugnate trasformazioni.

Trova un conforto pel numero esiguo degli studenti con raffronti tolti alla statistica della Università di Camerino — Crede che l'aggravio finanziario del Comune non sia esagerato. Fa risaltare l'influsso morale dell'Università nostra e crede in tesi generale non inutili le Università secondarie. Nessuno, ella dice, può sapere la sorte ad esse riservate e la parte che possono avere nella diffusione dell'istruzione e del progresso; e tale considerazione deve consigliare ad agire con prudenza e può invitare a volerne la vita come focolari di civile progresso e speranza di giorni migliori. La scuola superiore d'Idraulica propugnata dalla Commissione, la crede utilissima e basterebbe a dimostrarlo la topografia della nostra provincia; ma la Giunta la crede inattuabile per le ingenti spese che occorrerebbero, e a cui il patrimonio Universitario e il Comune sarebbero impotenti senza un poderoso concorso dello Stato, che non è a sperarsi per la moltiplicità delle scuole congeneri esistenti. Enumera i motivi che del pari non consigliano l'attivazione di una scuola agraria, di un Istituto commerciale, di un Collegio convitto o di una scuola di perfezionamento femminile, quali surrogati all'Università. — La Giunta non formula alcuna proposta, ma domanda al Consiglio una definitiva ed efficace risoluzione, perchè sino ad ora concorrono al decadimento dell'Università tanto gli attacchi degli avversarj quanto l'inerzia e la irresolutezza dei sostenitori.

Ferraresi riprendendo la parola crede inutile la lettura di altre istanze o documenti; dice che dovrebbesi evitare ogni discussione, e presenta perciò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio: Ritenuto che pel miglior andamento sotto ogni riguardo della patria Università, sia indispensabile l'assicurarne la esistenza per un tempo determinato.

« Ritenuto che la conservazione di questo istituto sia di utilità, di decoro, alla città ed all'intera provincia.

« Tenuto conto anche della pubblica opinione in ogni circostanza sempre mostratasi favorevole

« Delibera »

« di concorrere per la durata di 25 anni al suo mantenimento, ed incarica la Giunta di fare pratiche presso la provincia, la Cassa di Risparmio ed il Governo, onde ottenere sussidj mediante i quali potere, aumentando alcuni dei corsi esistenti, ottenere sempre maggiore l'utile ed il decoro che da un tale Istituto si ha ragione di attendere. »

Grillenzoni ringrazia del loro zelo gli amici dell'Università, ed eziandio gli avversari in quanto che le loro opposizioni dettate al certo, secondo loro inspiravano mente e coscienza, da zelo ed amore per il patrio interesse, hanno servito a dissipare e ad attenuare molte sinistre impressioni e molti inesatti ragguagli. Cita a questo proposito con parole di molta lode la pubblicazione dell'Ing. Graziadio Nappi per gli accurati ragguagli, l'imparzialità e il sereno esame che ne sono doti. Cita altri raffronti coll'Università di Perugia tutti favorevoli alla nostra. Termina col proporre di demandare alla Giunta l'ufficio di procurare l'effettuazione di un Consorzio fra il governo, la provincia e la locale Cassa di risparmio, affine che essi pure concorrino con congrui stanziamenti all'incremento e al completamento dell'Università. Enumera le varie ragioni per cui questi enti è a sperarsi che non neghino tale concorso.

Roveroni è dolente di schierarsi ancora fra i propugnatori dell'abolizione dell'Università ma sono le sfortunate condizioni di quest'Istituto, il marasmo fatale che neppure i suoi fautori hanno cercato di dissimulare, che saldano ognora più in lui un convincimento che riafferma con coraggio e che gli farà negare il voto all'ordine del giorno Ferraresi. A quest'ordine del giorno si oppone principalmente perchè crede improvvido, imprudente, contro la legge l'impegnare oggi il Consiglio per un lungo periodo di anni senza che si sappia qual sorte avrà l'idea del consorzio.

Mantovani propugna la conservazione dell'Università con parole d'affetto ed evocando giovanili ricordi, e le glorie dell'Istituto (*applausi*). Crede che come per legge esiste l'Università, così soltanto per legge potrebbe essere soppressa.

Ciò non è di competenza del Consiglio, il quale non potrebbe neanche disporre di un patrimonio che non gli appartiene, e tutt'al più può decretare la continuazione o la soppressione del suo assegno e appoggia l'ordine del giorno Ferraresi.

Ferraresi fa risaltare l'utilità delle scuole preparatorie della nostra Università nelle Facoltà non complete. Parlando delle esperienze scientifiche che hanno sviluppo nel patrio Ateneo, accenna ai progressi della Chimica che hanno valso a dissipare tanti pregiudizi e volgari superstizioni.

Sani ringrazia il Consigliere Grillenzoni che oggi giustifica l'operato della prima Commissione di cui faceva parte col Consigliere Roveroni e coll'Ing. Righini. Si duole dello strano concetto in cui sono tenuti da taluni, coloro che vengono detti gli *abolizionisti* dell'Università, mentre in realtà non sono che abolizionisti della triste situazione attuale di cose. La divergenza esiste nelle vedute ed in quanto ai sacrifici finanziari che occorrono. Crede che per quanti sforzi si faranno essi non saranno efficaci. Quando, ei dice, mi si potrà con sode argomentazioni convincere che l'Università può rifiorire, io sarò il primo ad applaudire. Ribatte le tenere evocazioni del Mantovani e ricorda che l'assessore Ruffoni nella seduta 16 maggio 1877 ebbe a dire che di glorie e di memorie storiche un Istituto non può vivere. Le condizioni attuali e la esperienza eloquentissima dell'ultimo decennio, lo convincono ognora più della necessità di trasformare l'Istituto.

Cavalieri si rallegra che le considerazioni fatte oggi dal Sani non suonino più come per lo passato....

(*Sani* interrompendo e diniegando: Io non faccio *codicilli*.)

. . . . non suonino più come per lo passato un assoluta e tenace opposizione alla esistenza dell'Università. Aggiunge egli pure parole di simpatia e di speranza per la vita dell'Università.

Da varie parti si domanda la chiusura della discussione generale, ma il Sindaco dichiara che hanno domandata la parola gli assessori Mantovani, Ruffoni e Borsatti.

Mormorii — Nuove grida: la chiusura la chiusura! — Si pregano gli oratori che hanno chiesta la parola a non insistere, ed essi acconsentono.

Ferraresi rilegge il suo ordine del giorno sul quale il Consigliere Pasetti domanda l'appello nominale.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno, *Sani* crede che debba essere votato per divisione; perchè qualche motivazione potrebbe essere approvata, non così quella che vorrebbe impegnare per 25 anni i bilanci del Comune, e che a termini di legge l'autorità tutoria non potrebbe sanzionare.

Qui, siamo dolenti di registrare uno strano e doloroso incidente.

Mentre parla il Cons. Sani si fa sentire nell'aula un sommesso ma lungo fischio. Il Presidente ammonisce quelli delle gallerie e minaccia di farle sgomberare. Ma nelle gallerie la folla sorpresa non sa vedere chi abbia fischiato. Il Cons. Sani riprende il suo discorso e il sibilo si ripete. Lo spettacolo che offre in allora l'aula è indescrivibile. Il Presidente è impotente a dominare la situazione e fa per coprirsi; dalla galleria si protesta, che nessuno ha fischiato, e si apostrofa risentitamente quel malcreato invisibile che ha osato di turbare la serenità della discussione e di attentare al decoro dei Consiglieri e dell'uditorio; qualche Consigliere si copre e si allontana dall'aula fra grida di approvazione dei colleghi e delle tribune, mentre un terzo sibilo si fa sentire senza che alcuno possa capire d'onde venga. Quando il Cons. Turbiglio dominando il tumulto con voce potente esclama: questo fischio da serpente non può venire che da un nemico dell'Università. Il disdegno, più che il ragionamento alquanto azzardato, del Cons. Turbiglio, strappano una unanime salva d'applausi e la calma si ristabilisce in breve, mentre alcuni Consiglieri corrono inutilmente per le sale e gli anditi adiacenti a ricercare l'autore di questo scandalo.

Sani riprendendo il filo del suo dire continua: Impegniamo, se così volete, il Bilancio, ma fino al limite che la legge ci concede e non oltre.

Roveroni ripete che non voterà l'ordine del giorno Ferraresi per le considerazioni già espresse. Augura del resto che le rosee previsioni si avverino, che l'Università rifiorisca ed egli si chiamerà lietissimo di aver avuto torto.

Mantovani non si preoccupa di ciò che farà la Deputazione provinciale. Noi frattanto, egli dice, dobbiamo votare il termine di 25 anni come propone il Ferraresi.

Depestel dichiara che se il Cons. Ferraresi avesse annunciato la buona novella, che il Consorzio di cui si parlò è già formato, si potrebbe votare il suo ordine del giorno, ma egli voterà contro perchè si tratta di cosa aerea che non ha oggi alcun solido fondamento.

Ruffoni ritiene che l'idea precipua che ispirava l'ordine del giorno Ferraresi fosse quella di dare stabilità all'Università e a tale stabilità deve provvedere il Comune. Per rialzare l'Istituto, per farlo rifiorire, si domanderà il concorso e speriamo che l'equità e il patriottismo degli altri verranno in nostro aiuto. Ora si tratta di arrestare le funeste alternative dei fieri assalti e della vita precaria che ne è immediata conseguenza.

Il Presidente annuncia che gli è stato presentato il seguente ordine del giorno firmato dai Consiglieri Mayr, Bottoni dott. Tullio e Bonetti al quale aderirono anche gli assessori Mazza e Pareschi.

« Il Consiglio comunale delibera di mantenere il sussidio annuo di L. 28700 all'Università — facendo voti che l'on. Giunta procuri che Governo e Corpi morali della Provincia concorrano ad assicurare un avvenire stabile e decoroso al patrio Ateneo. »

Mayr a nome suo e degli altri firmatarj dichiara che essi tutti sono convintissimi che il Consiglio non possa impegnare per oltre 5 anni i suoi bilanci, e a tale intento hanno presentato il loro ordine del giorno perchè dovrebbero altrimenti votare negativamente quello presentato dal Ferraresi.

Turbiglio accetta l'ordine del giorno Ferraresi ma vorrebbe introdurvi un emendamento. Ritiene necessario di precisare la somma che si vuole assegnare, perchè altrimenti ogni anno possono nascere divergenze sull'ammontare dell'assegno; quella che è oggi minoranza avversa all'Università potrebbe per facili eventi diventare maggioranza e rendere illusoria la votazione d'oggi, limitando d'assai lo stanziamento. Richiama l'attenzione del Consiglio sullo stato di precarietà e sullo scoraggiamento che a studenti e a professori vengono trasfusi dall'incerto andazzo delle cose, e protesta che senza la cifra dell'assegno, il voto d'oggi si ridurrebbe ad un voto platonico. Propone che si voti l'assegno solito, salvo a diminuirlo se verranno aiuti da altri enti morali.

Ferraresi si associa, con piacere (e chi ne dubita?) alle riflessioni del cons. Turbiglio e modifica il suo ordine del giorno aggiungendo alle parole « Delibera di concorrere per 25 anni al suo mantenimento » le seguenti: « con un assegno non minore dell'attuale. » — (Questo viene a stabilire molto più di ciò che il cons. Turbiglio richiedeva — N. d. R. —)

Qui l'assessore Pareschi dichiara che egli pure si associa all'ordine del giorno Ferraresi.

Così riformato, l'ordine del giorno Ferraresi viene messo ai voti. Rispondono col respingendolo, i consiglieri: Aventi, Bonetti, Bottoni Tullio, Depestel, Fabbri, Forlani, Mayr, Mazza, Roveroni, Revedin, Sani, Rispondono sì approvandolo i consiglieri: Avogli, Bargami, Boldrini, Borsatti, Bottoni C. Casotti, Cavalieri, Delliers, Devoto, Ferraresi, Ferriani, Gatavotti, Ghedini, Giustiniani, Grillenzoni, Ludergnani, Luppis, Malagò, Magnoni, Mantovani, Martinelli, Nicolini, Novi, Pareschi, Sontellari, Pasetti, Penazzi, Piccoli, Ravenna, Ruffoni, Saraceni, Turchi, Trotti, Scarabelli, Trentini, Turbiglio.

Cosicchè pur detraendo i voti dei consiglieri Bottoni Carlo, Grillenzoni, Martinelli, Piccoli, Scarabelli e Turbiglio che come professori dell'Università vigilata e sussidiata dal Comune non potevano prendere parte alla deliberazione a termine dell'art. 222 della Legge comunale e provinciale, l'ordine del giorno Ferraresi può dirsi approvato con trenta voti contro 11.

Ora rimane a vedersi se la legge, interpretata spassionatamente dall'autorità tutoria, potrà nulla togliere d'efficacia a qualche parte di questo voto.

Non ci mancherà tempo per fare le nostre considerazioni, che saranno regolate non dai concetti ma dalla intonazione che prenderanno altri organi della stampa cittadina. Oggi frattanto constatiamo con intima soddisfazione che l'idea del Consorzio per sussidiare l'Università, idea che è partita da noi, che noi abbiamo propugnata e che propugneremo ancora con tutte le nostre deboli forze, ha trovato ieri validissimo appoggio e ha formato il perno della discussione.

Prima l'illustre Borsari nella sua appendice, poi il Cons. Ferraresi, la Giunta, il Cons. Grillenzoni ed altri valentissimi, tutti hanno insistito su questo, che noi chiamiamo ineluttabile necessità.

Non bisogna illudersi, nè dormire fra due guanciali. Un Consiglio Comunale può domani disfare ciò che è stato fatto oggi,

con una semplicissima deroga, di quelle deroghe che sono purtroppo abitudine dei corpi amministrativi. Bisogna opporre alla possibilità dei mutabili eventi e dei colpi di mano, non solo la stabilità, ma l'esistenza vigorosa e feconda del patrio Ateneo. E ciò non può venire che dal concorso che noi andiamo invocando.

Abolizione dello stato attuale di cose e *Viribus unitis*. Questo è nostro motto e nostro immutabile programma.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fa conoscere avere il Ministero delle Finanze indirizzato alle principali Dogane del Regno una Circolare in cui sono stabilite le norme per l'esportazione temporanea dei prodotti nazionali, inviati alla esposizione internazionale permanente di Bruxelles, che si propone di procurare la vendita dei prodotti dell'arte e della industria di tutti i paesi. La predetta Circolare è ostensibile nell'Uffizio della locale Camera di Commercio per tutti quelli cui può interessare.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 16 al 22 corrente Febbraio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	64
» » d' Igiene	»	4
» » sulle pubb. Vett.	»	7
Totale	N.	75

Importo delle multe applicate per mancanza nella pubblica illuminazione a gaz Lire 49. 25.

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 10 cani.

Furti. — Ieri l'altro sera ignoti ladri penetrati con falsa chiave nella casa di Pareschi Rita lavandaia in via Ripagrande vi rubarono oggetti di biancheria ed alcuni biglietti di banca per la somma di L. 35.

— Ieri mattina in piazza d'armi certo C. B. rubava da una cassa posta sull'uscio di certa Catterina Zandi alcuni pachi conserva di pomodoro, e scoperto, venne dalle guardie arrestato, sequestrandoglisi parte dei pacchi rubati.

In provincia. — Ci scrivono da Ravalle 23 Febbraio:

Una festa di ballo in campagna, che fruttò quasi 200 lire a totale beneficio dei poveri, reputo che sia degna di venir accennata; non già pella festa di ballo in se, bensì pel plauso che ognuno per certo vorrà tributare al Comitato di Beneficenza di questo paese. — Ed un segno di gratitudine meritano pur tutti quelli, che concorsero onde nella sera del 7 corr. la suddetta festa riuscisse di sollievo a non pochi infelici. Il sig. Roveroni Tomaso, che non partecipò alla festa, elargì privatamente 30 lire.

Prima di por fine non riescirà discaro agli abitanti di Ravalle se un elogio sincero mandiamo al Delegato Comunale signor Bignozzi per l'operosità, ed intelligenza in ogni circostanza da lui addimostrata in questa miserrima invernata, che per fortuna di tanti e tanti disgraziati sta per terminare.

Il Calligrafo delle Ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc.

È uscito il N. 6 del 3 anno — Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono *gratis* tre numeri arretrati per saggio, che costano L. 1. 80, a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 1.ª rappresentazione della nuova Opera *L' Avaro*.

Ecco come sono distribuite le parti:

Personaggi	Artisti
Gian Antonio Bruciacuore (*L' Avaro*)	Sig. Alfredo Zambianchi
Adolfo pittore	» Pietro Pasquali
Biscroma maestro di musica	» Carlo Buti
Madama Enrica merciaia	Sig.ª Assunta Alvisi
Florina Tregolanti sartora	» Valentina Mischiati
Un Procuratore	» N. N.

Osservazioni Meteorologiche

24 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° † 4.°6 C
Alt. med. mm. 756. 14	» mass.° † 8. 7 »
Al liv. del mare 758. 24	» media † 6. 5 »
Umidità media: 86°. 1	Venti dom. SSO; NNO

Stato del Cielo:

Nuvolo, Nebbia; Alla sera pioggia.

Altezza dell' acqua caduta mm. 3, 50.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Febbraio — ore 12 min. 16 sec. 40

» » Temp. minima + 5.° 2, C

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

PROVINCIA DI VICENZA

CITTÀ DI LONIGO

AVVISO

L' antica e rinomata **Fiera di Cavalli** detta della Madonna di Marzo, cadendo nel corrente anno nella Settimana Santa, avrà luogo invece, secondo la consuetudine, nei giorni **5, 6, 7** ed **8 Aprile** prossimo venturo.

In tale ricorrenza l' Onorevole Direzione delle Ferrovie ha deliberato di emettere biglietti di andata e di ritorno a prezzo ridotto, valevoli dal giorno 4 al 10 Aprile suddetto, colla fermata dei treni diretti N. 11 e 12.

Nell' Ippodromo Comunale si daranno le solite Corse di Cavalli con premi.

Lonigo 26 Gennaio 1880.

Per IL SINDACO
Dott. MUGNA.

VENDITA VOLONTARIA

Per asta privata

Di stabile Urbano composto di una casa di civile abitazione con bottega, grandi magazzeni, orto di Tavole 1. 18 ed adiacenze situato in Ferrara Via Corte Vecchia ai Civici Numeri di nuova anagrafe 30. 38 ed in Mappa coi Numeri 1430, 1739, 4971 del valore di L. 22,862. 92 come risulta dalla perizia 1 Giugno 1876 dell' ing. Barbantini.

L' asta avrà luogo nel 26 Febbraio 1880 alle ore 1 pom. presso lo studio d' Ingegneria Previati, Vignocchi, Barbantini posto a mezza scala del Casino del Teatro e sarà aperta sul prezzo di Lire 16,000 sopra offerta a gara fra i Concorrenti e sarà deliberata al miglior offerente il quale andrà in possesso degli stabili colla Pasqua prossima ventura previo il pagamento del prezzo di delibera da effettuarsi all' atto della stipulazione, a tutte spese del deliberatario, dichiarandosi che gli stabili sono affatto liberi da ipoteche ed allodiali.

Per la visita del suddetto stabile dirigersi al sig. Sottero Ceccoli rappresentante l' attuale affittuario.

I documenti relativi, col capitolato per norma dell' incanto, trovansi depositati presso il suddetto studio d' Ingegneria.

Da affittarsi

per la prossima Pasqua 1880

1.° Casa con piccola bottega Via Porta Mare ai civici Numeri 111 - 111 A.

2.° Botteghe sottoposte al Palazzo Bevilacqua in Piazza Ariostea.

Dirigersi al sig. Avv. Ettore Testa Via Corso Vittorio Emanuele N. 13.

Da vendere un apparecchio di un aratro a vapore nuovo con locomotiva.

Dirigersi per le informazioni e trattative a Giuseppe Calabresi.

DA VENDERE un Pianoforte a coda di *sette ottave*. Dirigersi al signor G. Taddei piazza della Pace N. 35.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Parigi 23* — (Camera). Dopo il discorso di Rouher, la discus-

sione generale delle tariffe doganali è chiusa.

La discussione degli articoli comincierà lunedì.

I documenti promessi dal governo russo per mostrare la colpabilità di Hartmann sono arrivati.

Hohelohe è partito per Berlino.

Londra 24. — Lo *Standard* dice che la voce dell' immediato scioglimento della Camera è prematura, ma se i membri irlandesi continuano a prolungare la discussione, il governo non avrà altra risorsa che lo scioglimento.

Lo stesso giornale annunzia che si tratta di modificare la costituzione della Bulgaria aumentando l'autorità del principe, introducendo 15 nuovi membri in senato e ponendo la censura della stampa.

Buda Pest 24. — La Camera continua a discutere il bilancio.

Szell critica l' ottimismo del ministero riguardo alla situazione finanziaria e dice che accetta il bilancio, ma non può dare la sua fiducia al governo. Tisza risponde a diversi oratori, e dichiara che il principale compito del governo sarà per l'avvenire la costruzione di molte ferrovie secondarie.

La Camera dei signori ricusò di accordare l' autorizzazione di procedere contro Mojeu per un duello.

Roma 24. — Iersera una riunione di destra elesse Sella a capo dell'opposizione e scambiò alcune idee su alcuni progetti.

Roma 24. — La *Libertà* dice che S. M. il re dà stassera un pranzo in onore dei membri della spedizione artica svedese.

Roma 23. — CAMERA DEI DEPUTATI

Discussione del bilancio di prima previsione per il 1880 del ministero dei lavori pubblici. Si riferiscono interrogazioni di Vastarini-Cresi ed altri, di Fabbricotti e Brin, di Luzzatti e di Pasquali a cui il ministro Baccarini si riserva di rispondere ai capitoli analoghi. Perciò si passa a discutere i capitoli, alcuni dei quali occasionano varie osservazioni e raccomandazioni.

Cavalletto richiede la ripresentazione del disegno pel riordinamento del corpo del genio civile, rimediandosi intanto ad inconvenienti od ingiustizie già rilevate circa la retribuzione degli impiegati di ordine, ed assistenti stradali nel Veneto e loro vedove.

Ercole rammenta la promessa del ministro per il decreto che modifichi il regolamento di polizia stradale, e spera di vederlo presto pubblicato.

Lazzara rilevando gli inconvenienti del presente sistema di manutenzione delle strade ed i vantaggi dell' abolito Forfait, invita il ministro a studiare di migliorare l' attuale tanto economicamente, quanto riguardo all' efficace manutenzione.

Lughi dimostra che cambiando il sistema attuale si peggiorerebbe nel che conviene il ministro osservando che il sistema Forfait fu dapprima usato poi abolito da tutte le nazioni. Spera entro aprile di assecondare il desiderio di Ercole come anche quello di Roncagli per la sollecita costruzione del tronco della via Nazionale fra Longarone e Fortonia.

Micheli deplora che da due anni si attenda invano il promesso progetto di legge per l' espulsione del Brenta dalla Laguna a Chioggia con gravissimo danno di quella città. Domanda le intenzioni del ministro su tale riguardo.

Parenzo interroga quando il ministero presenterà la legge per trasferire in 2ª categoria alcune opere idrauliche ora poste in 3ª, al cui mantenimento sono insufficienti le provincie e i comuni.

Cavalletto appoggia Parenzo citando specialmente il tronco dell' Adige da Caltero alle Portesine ed altri dove occorrono arginature. Egli fa simili raccomandazioni per opere idrauliche nella provincia di Bologna.

Baccarini dà ragione del ritardo frapposto a dare i provvedimenti invocati dai preopinanti, e specialmente per la migliore classificazione delle opere idrauliche. Aggiunge però che il ministero non indugierà guari a presentare il relativo progetto e dice che intanto provvede e provvederà per quanto comportano i fondi del bilancio.

Alvisi domanda se il ministero abbia concretato i suoi concetti circa la scelta di sistema onde prevenire i disastri delle rotte dei fiumi, alludendo specialmente al Po, ed espone le sue idee in proposito.

Il ministro risponde essere codesta una questione difficile a sciogliersi, come non agevole ad impedire le rotte dei fiumi in circostanze eccezionali.

Il ministro della guerra interrompendo la discussione del bilancio presenta il disegno del riordinamento dell' arma dei reali carabinieri che si riprende allo stato in cui trovavasi nella Sessione passata, e due disegni per spese straordinarie militari che si rimandano alla Commissione nominata in detta Sessione.

Il ministro Baccarini presenta un disegno di spese straordinarie per opere marittime in alcuni porti del regno che si riprende allo stato della Sessione precedente.

Martini dà lettura di un indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona che si approva con plauso.

Si sorteggia la deputazione incaricata di presentarlo a S. M. e si riprende la discussione del bilancio.

Rivolgono raccomandazioni al ministero: Cavalletto per la sistemazione del Sile; Maurigi pel compimento della scogliera del porto di Trapani; Melchiorre per escavazione del porto di Ortona a Mare; Mezzevini per lavori del porto di Otranto; Vollaro e Fazio per migliore classificazione di alcune opere di 4ª categoria trasportandole fra quelle assegnate al governo; Cavalletto e Geymet perchè la profondità del canale di Malamocco sia mantenuta quale viene resa necessaria dal passaggio delle grosse navi; Merzevini perchè oramai si provveda al rimborso delle masse e delle cauzioni agli addetti al servizio dei fanali nei porti delle provincie napoletane.

Rispostosi dal ministro ai preopinanti col dire quali disposizioni siensi prese e quali provvedimenti il ministero intende proporre circa le raccomandazioni dirette gli, viene in discussione il titolo concernente le strade ferrate.

Pasquali svolge la sua interrogazione relativa all' amministrazione dell' Alta Italia. Considerato essere innegabile che generale è il malcontento, fondato, ovvero studiatamente provocato contro tale amministrazione e le continue lagnanze che sollevansi dai viaggiatori e dai commercianti e dagli stessi impiegati della Società, reputa opportuno e necessario suscitare sopra l' ordinamento della detta amministrazione una discussione che valga a chiarire il vero stato delle cose. Ritiene che le lagnanze derivino dal difetto del materiale e di non regolare manutenzione che impedisce la regolarità del servizio. Altra causa crede scorgere nel cattivo trattamento fatto agli impiegati.

Rammenta come ad onta della deliberazione della Camera e dell' ordine del ministro, non si restituisse agli impiegati la maggiore ritenuta di ricchezza mobile, e legge un discorso del presidente del Consiglio di amministrazione dal quale si rileva le frasi in cui alla indisciplina si aggiunse l' insubordinazione. Enumera altri mali trattamenti fatti agli impiegati, dimostrando come ne ridondi danno al servizio ferroviario. Spera sia cessato il dualismo fra il direttore dell' esercizio ed il Consiglio d' amministrazione e che tutto proceda in guisa da tranquillare i viaggiatori e commercianti, e ciò si otterrà specialmente ben trattando gli impiegati. Si lusinga che la risposta del ministro varrà a confermarlo in tale speranza. Si annunziano infine altre interrogazioni riferentisi a vari capitoli di questo bilancio che rimandansi alla discussione di essi e si leva la seduta.

BORSE

FIRENZE	24
Rendita it. (prezzi fatti)	91 32 1/2
Oro	22 36
Londra (3 mesi) . . .	27 94
Francia (a vista) . .	111 80
Azioni Banca Nazion.	— —
Azioni Meridionali . .	417 1/4
Credito Mobiliare . .	904 — fm
Azioni Regia Tabacchi	— —
Banca Toscana . . .	— —